

rispettivamente amministrate, provvederanno all'ordinamento di tali corsi, che saranno posti sotto la direzione didattica dei direttori delle scuole normali.

L'assegnazione degli insegnanti alle scuole di tirocinio è fatta dalla Deputazione scolastica o dalla Giunta comunale, in seguito a designazione del Consiglio dei professori della scuola normale con l'intervento dell'ispettore scolastico della circoscrizione.

La designazione per le classi di tirocinio sarà fatta, anno per anno, esclusivamente sulla base della maggiore prova di perizia didattica fornita da ciascun insegnante.

L'indennità da corrispondersi agli insegnanti delle scuole di tirocinio sarà di lire 150 all'anno.

(È approvato).

Art. 47.

Per la costruzione di nuovi edifici destinati alle scuole normali e per il restauro e l'ampliamento degli edifici esistenti, i comuni godranno le stesse facilitazioni concesse dall'articolo 15 della presente legge, per quanto riguarda gli edifici delle scuole elementari. La somma occorrente sarà concessa in mutuo ai comuni dalla Cassa depositi e prestiti in aumento alla somma stabilita all'articolo 14.

Di questo articolo l'onorevole Baslini propone la soppressione.

BASLINI. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Sta bene. Pongo allora a partito l'articolo 47.

(È approvato).

Art. 48.

Oltre al fondo iscritto in bilancio per effetto delle leggi 12 luglio 1896, n. 293, e 24 marzo 1907, n. 116; per borse di studio, le quali sono conservate nel numero e nell'ammontare attuale, è iscritta, pel conferimento di altre borse di studio a favore di alunni delle scuole normali, una maggiore somma di lire 60,000 per l'esercizio 1910-11, che sarà aumentata di lire 120,000 per ciascuno degli esercizi successivi fino a raggiungere la somma di lire 600,000.

L'ammontare di ciascuna nuova borsa è di lire 600 per i maschi e 500 per le femmine.

Inoltre sono istituite altre 500 borse di studio di lire 600 l'una a favore di alunni e di alunne di scuole normali.

Le borse di studio per i maschi si possono concedere, con le garanzie che saranno

stabilite nel regolamento, anche per gli studi preparatori alle scuole normali, fatti nelle scuole medie pubbliche di primo grado.

La concessione delle borse non potrà essere fatta agli alunni dimoranti nella sede della scuola normale.

Nel Regolamento saranno stabilite le norme pel conferimento di tutte le borse di studio contemplate nel presente articolo.

A questo articolo l'onorevole Congiu propone che dopo il terzo comma si aggiunga:

« Di queste borse, venti saranno destinate ai maestri elementari sardi che vorranno frequentare le scuole di pedagogia del Continente ».

Ha facoltà di parlare, onorevole Congiu.

CONGIU. L'emendamento che propongo alla Camera, a nome anche di altri colleghi sardi e continentali ha per obiettivo di riparare ad una condizione eccezionale di cose che si verifica nella Sardegna, dove non c'è nessuna scuola pedagogica; onde tutta la classe dei maestri elementari sardi sarebbe costretta a fossilizzarsi, senza poter conseguire il titolo di direttore didattico, poichè le loro condizioni economiche sono tali che non possono permettere loro di venire a frequentare nel Continente la scuola pedagogica, senza una borsa di studio... Nell'interesse dell'incremento della cultura, cui non si possono i maestri sottrarre, è necessario provvedere.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. La proposta è accettabile. Si tratta di una condizione speciale in cui si trovano i maestri della Sardegna. Che venti borse sieno riservate ad essi può essere consentito. Purchè però l'onorevole Congiu rinunzi a fare un discorso. (Si ride).

CONGIU. Allora taccio e non ho che a ringraziarla, onorevole ministro.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Mi pare che per accettarlo, l'emendamento proposto dall'onorevole Congiu, dovrebbe essere così modificato:

« Di queste borse, venti saranno destinate ai maestri elementari sardi che vorranno frequentare i corsi di perfezionamento dei licenziati dalle scuole normali ».

(Approvazioni — Commenti).

COMANDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMANDINI. A mio modo di vedere bisogna fare all'emendamento dell'onorevole Congiu un'altra piccola modifica; invece di dire « maestri sardi », bisogna dire